tautemi associati srl

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI CUNEO

COMUNE DI OSTANA
PIANO REGOLATORE GENERALE
(APPROVATO CON D.G.R. N. 41-26197 DEL 21/06/1983)

VARIANTE PARZIALE N. 3
(ai sensi del 7° comma art. 17, L.R. 56/77 e succ. mod. ed int.)

Tav. 8 - Sovrapposizione delle classi di idoneita' all'utilizzazione urbanistica sulle previsioni di P.R.G.
Territorio comunale — scala 1:5.000

PROGETTO PRELIMINARE ADOTTATO CON	D.C. NR.	25	DEL	20/11/2011
PRONUNCIA DELLA PROVINCIA	D.G.P. NR	/	DEL	/
PROGETTO DEFINITIVO APPROVATO CON	**D.C. NR.**	**16**	**DEL**	**29/09/2012**

Sindaco:

Segretario Comunale:

Responsabile del Procedimento:

PROGETTO

Direttore tecnico
Arch. Agostino CARLETTO

Progettista
Arch. Fabio GALLO

SOCIETÀ DI INGEGNERIA
12100 S.Rocco Castagnaretta CN - Via Mioola 7
Partita IVA e C.F. 03182950042
R.E.A. C.C.I.A.A. Cuneo 269739
Capitale sociale Euro 10.000
tautemi@tautemi.it

Cartografia aggiornata maggio 2003

S_071-283

RR — Aree di restauro e risanamento conservativo a prevalente destinazione residenziale

NI — Aree residenziali di nuovo impianto

AR — Aree destinate ad attrezzature ricettive

ASP — Aree destinate ad attività agro-silvo-pastorale

Aree destinate ad impianti ed attrezzature di servizio pubblico (S.P.)

servizi pubblici esistenti

servizi pubblici in progetto

Ⓥ verde pubblico attrezzato e non

Ⓟ parcheggio

G — Aree per impianti speciali
- G1 fossa imhoff
- G3 vasca acquedotto

Aree escluse dal vincolo idrogeologico

Sede stradale esistente — Fasce di rispetto

Ampliamenti, rettifiche o nuove strade

Limite di rispetto cimiteriale

Opere di presa acquedotti — Fasce di rispetto

Corso del fiume Po desunto da C.T.R.

Corso d'acqua — Fasce di rispetto

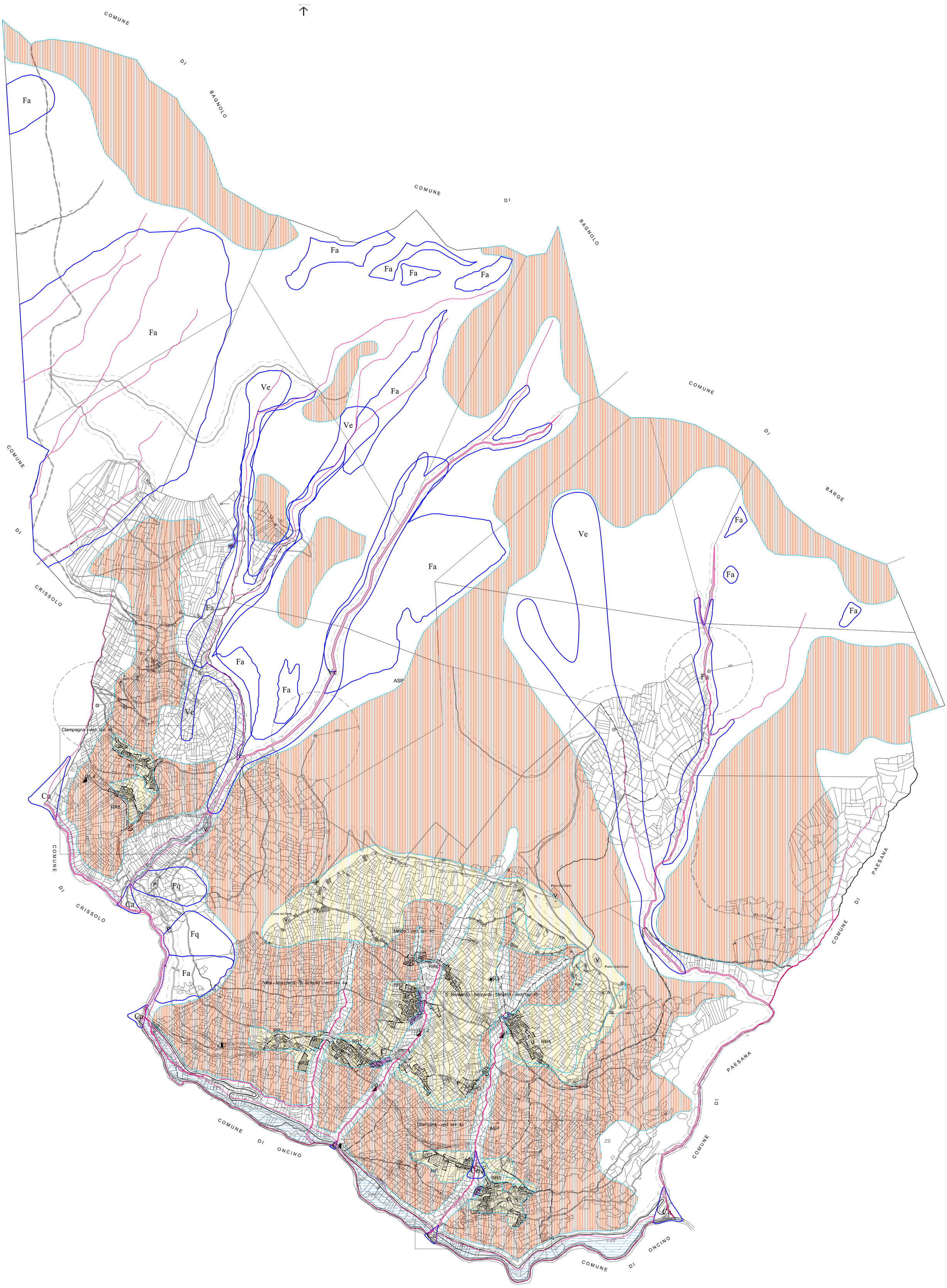
Pilone

Manufatti di interesse storico-architettonico da salvaguardare (ponti)

Aree del Sistema regionale delle aree protette della fascia fluviale del Po (Parco del Po)

N1 — zone di interesse naturalistico di primario interesse

FPF — fascia di pertinenza fluviale

ZS — zone di salvaguardia

CLASSI	PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA
classe IIa classe IIb	**MODERATA** Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata di pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici. **A:** specifici settori di versante con acclività da debole a media in cui le situazioni di modesta pericolosità non condizionano le scelte progettuali (realizzazione di modesti interventi, ecc...); **B:** specifici settori di versante, con acclività medio-alta e caratteristiche geomorfologiche poco favorevoli, in cui le situazioni di moderata pericolosità condizionano il progetto (necessità di muri di contenimento, ecc...). L'utilizzazione urbanistica è subordinata all'adozione ed al rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di Norme Tecniche di Attuazione ispirate al D.M. 11.03.88 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo.
classe IIIind	Porzioni di territorio inedificate, ma con possibile presenza di edifici sparsi, ritenute potenzialmente dissestabili (aree ad incerta stabilità, aree caratterizzate da fattori geomorfologici e geotecnici penalizzanti). "L'identificazione di eventuali situazioni locali meno pericolose, potenzialmente attribuibili a classi meno condizionanti, può essere rinviata ad eventuali future varianti di piano, in relazione a significative esigenze di sviluppo urbanistico o di opere pubbliche, che dovranno essere supportate da studi geomorfologici di dettaglio adeguati" Interventi edilizi ammessi: Manutenzione, restauro, ristrutturazione, adeguamento igienico-funzionale, cambi di destinazione d'uso, ma con esclusione di nuove unità abitative. Possibilità di realizzare nuove costruzioni che riguardino in senso stretto edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale. Gli edifici dovranno risultare non diversamente localizzabili nell'ambito dell'azienda agricola e la loro fattibilità verificata ed accertata da opportune indagini geologiche, idrogeologiche e, se necessario, geognostiche dirette di dettaglio, in ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare 16/URE-1989 e dal D.M. 11.03.88.
classe III-B3	**ELEVATA** Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. A seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico. Da escludersi nuove unità abitative e completamenti. In assenza di interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico, saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico. Nuove opere saranno ammesse solo a seguito dell'attuazione degli interventi di riassetto e dell'avvenuta eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità. Nelle aree ricadenti nelle perimetrazioni di dissesto si applica l'art. 9 delle N.d.A. del PAI, commi 5, 6, 7 e 10, in funzione del dissesto: Ee, Eb, Ca, Ve.
classe III-A Fa Fq Ee Ee$_L$ Ca Cn Ve	Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti. Settori: - in frana attiva (Fa); - in frana quiescente (Fq); - esondabili da acque ad elevata energia e/o battente (Ee) e canali di deflusso delle acque e.; - di conoide attivo o potenzialmente attivo non protetto (Ca); - di conoide stabilizzato (Cn); - interessate da valanghe ad elevata pericolosità (Ve); - con acclività > 35°; - aree caratterizzate da fattori geomorfologici e geotecnici fortemente penalizzanti. Interventi edilizi ammessi: - Per le aree in frana (Fa, Fq), esondabili (Ee, Eb), di conoide (Ca) ed interessate da valanghe (Ve), si applica l'art. 9, commi 2, 3, 5, 6, 7 e 10 delle Norme di attuazione del P.A.I. - Per le aree esterne alle suddette perimetrazioni non sono ammessi gli interventi che aumentino il carico antropico, è consentita: - ristrutturazione edilizia, senza aumenti di superficie e volume; - ampliamento per adeguamento igienico-funzionale; - la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche di interesse pubblico, nonché l'ampliamento o la ristrutturazione delle esistenti, purché compatibili con lo stato del dissesto esistente; - le opere di difesa idrogeologica.